

**TESTAMENTO DI COSTANZA PAMPHILI**

//1 recto

**Ultimo Testamento dell'Ecc.<sup>ma</sup> Principessa D. Costanza Pamfili Ludovisi<sup>i</sup>**

*In Dei nomine. Noverint universi, quod anno à Nativitate eiusdem millesimo sessagesimo quinto, die vero tertio mensis Februarij intitulato, Illustrissima, & Excellentissima Domina D. Costanza Pamfili Ludovisi Principissa Plumbini &c. Vidua relicta Illustrissimi, & Excellentissimi Domini Don Nicolai Ludovisi<sup>ii</sup> Principis præfati Principatus quondam Proregis, Locumtenentis, & Capitanei Triremium eiusdem pro sua maiestate, dum vivebat, sana tamen per Dei Onnipotentis, & Domini Nostri Iesu Christi, eiusque semper Virginis Matris Mariæ gratiam, corpore, mente, cerebro, & intellectu firma loquela, % integra memoria, habens, & tenens suis præ manibus quamdam plicam papiri clausam, & sigillo parvo armorum dictæ Illustrissimæ, & Excellentissimæ Domine Principissæ sigillatam dicens, & asserens continere, & esse suum ultimum Testamentum, seu suam ultimam voluntatem aliena, manu scriptam, & sua propria, & infrascriptorum Testium (ut asseruit) firmatam, ipsamque valere dixit iure Testamenti nuncupativi, aut codicillorum, vel alterius ultimæ voluntatis, prout melis de iure, usu & consuetudine, aut alias valere potetit, & tenere, ipsamque in præsentia dictorum, & infrascriptorum testium mihi Didaco Feruli, Apostolica ubique, Regia verò auctoritatibus per omne, presens Sardinie Regnum publico Notario, propterea vocato, rogato, & requisito, tradidit, dedit, & affirmavit dicens utsupra esse suum ultimum Testamentum, & suam ultimam voluntatem, quoque dixit amplius quod contenta in eadem plica non manifestarentur, nec publicarentur, nec excluderentur per me dictum, & infrascriptum Notarium eius vita durante, seù ipsa vivente, nisi sua morte sequuta, voluit, & mandavit quod prædicta plica, mihi dicto, & infrascripto Notario (ut præhabetur) tradita aperiatur, & omnia, & singula in ea contenta adimpleantur, & debitæ executioni mandentur iuxtà eius seriem, & tenorem, & unam, & plures copiam, & copias, clausulas, & translata, omnibus, & quibuscumque illam, & illas volentibus, & interesse habenti-*

//1 verso

*bus fieri, & tradi, de quibus omnibus, & singulis prædictis dicta Illustrissima, & Excellentissima Domina Principissa testatrix petijt, & requisivit mihi, & infrascripto Notario præsens confici instrumentum, quæ fuerunt acta in Regio Palatio solitæ habitationis eiusdem Suae Excellentie in præsentia Civitate, & Castro Calaris sito die, mense, annoque præfatis, præsentibus ibidem admodum Reverendo Patre Fratre Thoma Delco Præsentato in Sacra Theologia, & Vicario Generale Congregationis Ordinis Sancti Patris Dominici, Aurelio Ciogni nobile, & Alexandro Masciatici Romanis, ambo ex familia distæ Excellentissimæ Domine Testatricis Calari Regentibus, testibus ad præmissa vocatis, habitis, atque rogatis.*  
*Et adveniente die tertio mensis Aprilis præfati anni, mortua, dicta Illustrissima, & Excellentissima Domina Principissa Testatrice, instantibus, & requirentibus Illustrissimis Dominis Don Ioanne Baptista Ludovisi<sup>iii</sup> Principe Plumbini, & Donna Olimpia Ludovisi<sup>iv</sup> Fratribus filijs dictæ Excellentissimæ Domine Principissæ testatricis præfata plica, sic (ut præhabetur) tradita, clausa, & sigillata benè, & diligenter per præfatos testes ibidem personaliter repertos, & ad hoc etiam vocatos, rogatos, & specialiter assumptos inspecta, & recognita fuit per me dictum, & infrascriptum Notarium desigillata, & aperta, & in eadem inventum Testamentum infrascriptum, quod per me aumdem Notarium in dicto Regio Palatio, & in quadam aula eiusdem fuit lectum, & alta, & intelligibili voce in præsentia dictorum Illustrissimorum Fratruum, & testium prædictorum, & aliorum ibidem existentium publicatum, quod est tenoris sequentis.*

**TESTAMENTO DI COSTANZA PAMPHILI**

In nome del Signore, e della Gloriosa Vergine sua Madre Maria hoggi trè di Febraro del mille seicento sessantacinque, correndo l'inditione terza nella Città di Cagliari nell'Isola di Sardegna, Io infrascritta D. Costanza Pamfili Ludovisi Principessa di Piombino, sana di mente, e di corpo, con ferma loquela, sapendo quanto sia incerta l'ora della morte, che però volendo con effetto disporre de beni, che sono miei proprij, ò in qualsivoglia modo me appartengono, e me possono appartenere; Revocando in virtù di questa mia ultima volontà qualsivoglia Testamento, codicillo, ò donatione causa mortis, voglio che questo vaglia per Testa-

**//2 recto**

mento nuncupativo, ò per codicillo, e mia ultima volontà.

Il mio corpo subito sarà separato dell'Anima, voglio sia vestito dell'habito del mio Serafico Padre San Francesco di Assisi, del quale sono indegna figlia Tertiaria, acciò così vestito, sia restituito alla terra, d'onde hà havuto la sua origine dovendo essere deposto nella Chiesa di Santa Croce in Cagliari della Còpagnia del Giesù unitamente col corpo del Sig. Principe Don Nicolò Ludovisi mio marito, per dovere essere poi trasferito col medesimo corpo de mio marito alla Chiesa di S. Ignatio del Collegio Romano della medesima Compagnia del Giesù fundata, e fabricata dalla Casa Ludovisi, acciò che sia seppellito nella medesima Sepoltura, ove sarà sepellito il Corpo di detto Sig. Principe mio lasciando la cura di questa traslatione al Padre Provinciale, che sarà di detta Compagnia di Giesù, quale prego, che con effetto procuri detta traslatione quanto più prima potrà, e l'Anima la restituisco al suo Creatore, quale spero haverà da godere per il merito del pretiosissimo Sanguè di Christo mio Redentore, mediante l'intercessioni di miei Santi Avocati, e Protettori.

Et perche il capo, e principio di qualsivoglia Testamento è l'institutione dell'herede, senza la quale il Testamento de iure dicitur nullum. Però io predetta D. Costanza Pamfili Ludovisi instituisco, e faccio mio herede universale, e parziale sopra tutti i miei beni mobili, stabili, esigenze, nomi di creditori, e de quanto possa disporre, mio Figlio nascituro se sarà maschio, che se chiamarà Nicolò<sup>v</sup>, suoi heredi, & successori, ò descendentino dal suo corpo, ò nominandi da lui, dandoli per suo Tutore, e Curatore fino al tempo stabilito dalle leggi il Sig. Cardinal Ludovisi<sup>vi</sup> mio Cugnato, & in caso, che Dio non voglia, venga à morte detto Sig. Cardinale prima che detto mio Figlio Nicolò sia fuori di Tutela, nomino per suo Tutore, e Curatore il Sig. Principe D. Camillo Pamfilio<sup>vii</sup> mio Fratello, e venendo à morte, prima che detto mio figlio sia fuori di Tutela do facultà à detto D. Camillo Pamfilio mio Fratello, li nomini persona di suo beneplacito per Tutore, e Curatore, Et in caso che detto Nicolò mio Figlio venga à morte di minor età, nella quale non possa far Testamento,

**//2 verso**

ò in età senza far Testamento, à detta mia heredità voglio succedano, e debbiano succedere, non essendovi figli legittimi di detto Nicolò mio Figlio D. Olimpia, Donna Lavinia<sup>viii</sup>, e Donn'Hippolita<sup>ix</sup> mie Figliole pro æquali portione, & à morte di ciascheduna di quelle, e di tutte ne succeda, e debba succedere il Sig. Principe D. Camillo Pamfilio mio Fratello, & à morte di quello ne succeda, e debba succedere la Chiesa di S. Ignatio del Collegio Romano della Compagnia di Giesù fundata, e fabricata utsupra. Con conditione però che della metà de frutti proveniendi da detta mia heredità se ne habbiano da fondare tante Cappellanie, e le Messe se celebreranno, s'applicaranno per l'anima mia, e de mio Marito, e l'altra metà de frutti la lascio à dispositione del Padre Generale della Compagnia, perche s'impieghi in tante opere pie, conforme hò lasciato nell'altro mio Testamento,

Et in caso che il Figlio nascituro non sia maschio, mà femina, instituisco, e faccio miei heredi universali, e parziali sopra tutti, e qualsivoglia miei beni, mobili, stabili, esigenze, nomi di

**TESTAMENTO DI COSTANZA PAMPHILI**

Creditori, e de quanto posso disporre D. Olimpia, Donna Lavinia, Donna Hippolita, e D. Teresa, che così si chiamerà quella nascerà, loro vita durante tantum, & à morte di ciascheduna, come di tutte quattro, ne succeda, e debbia succedere à detta mia heredità il Sig. Principe D. Camillo Pamfilio mio Fratello, & à morte di detto Signor D. (C)amillo Pamfilio mio Fratello ne succeda, e debba succedere la Chiesa di S. Ignatio del Collegio Romano in Roma, nel modo, e forma, come di sopra, circa le Cappellanie, & opere pie secondo il legato nell'ultimo mio Testamento. Con conditione però, che detto mio herede nascituro, se sarà maschio, e per esso suo Tutore, & Curatore, ò pure le quattro nominate figliole, essendo femina habino da adempire li seguenti legati.

Et primieramente lascio al Sig. principe D. Iuvan Battista Ludovisi mio Figlio un Quadro ad elettione dell'herede, e per esso suo Tutore, e Curatore, ò pure dell'heredi per sua legitima in caso però, che le leggi mediano questa facultà di privarlo della sua portione, ò legitima della mia dote, perche so che non ne tiene di bisogno, volendo che quella

**//3 recto**

somma li potrà intrare, ò spettare, se reparta à Donna Lavinia, Donna Hippolita, e Donna Teresa, in caso che la nascita sia femina, ò pure al maschio se sarà tale, come che più bisognosi, & in caso che secondo le leggi non possa far questa dispositione, li lascio la sua legitima.

Item lascio à Donna Olimpia, Donna Lavinia, D. Hipolita, e D. Teresa, in caso la nascita sia femina, la legitima spettante à ciascheduna.

Item lascio al Sig. Principe D. Camillo Pamfilio mio Fratello tutte le pretensioni sopra li beni di mia Madre, & il legato.

Item prego il Sig. Cardinal Ludovisi mio Cognato, ò pure il Sig. Principe D. Camillo Pamfilio mio Fratello, che sarà Tutore, e Curatore, perche habbiano da fondare ò in Roma, ò in altra Città, ò Terra dello Stato Ecclesiastico, dove meglio li parerà un Monasterio sotto l'invocatione di S. teresa, e che si venda la fabrica fatta in Zagarolo, à fine di fare detto Monasterio.

Item lascio per la Foundatione, & edificio di detto Monasterio tutte le mie gioie, oro, argento, paramenti, e tutti l'altri mobili, tanto miei proprij, come quelli mi hà lasciato la bona memoria di mio Marito, & altri donatimi nel decorso del mio Maritaggio, ò in particolare gioie, come appare nella nota qui acclusa, e che del prezzo se ne edifichi detto Monastero, e se li facci il fondo dotale, si come stà ordinato nelle Costituzioni di S. Teresa, nel miglior modo giudicaranno li miei Eredi, loro Tutore, e Curatore.

Item lascio per servitio delle Moniche di detto Monastero tutte le biancherie, e galanterie di Sagrestia, e Chiesa, che tiene Margherita Martinelli.

Item lascio che il mio Erede suo Tutore, e Curatore, e miei Eredi habbiano da fondare nella Chiesa di detto Monastero trè Cappellanie per servitio delle Moniche è le Messe se dovranno celebrare, saranno della Vergine, S. Gioseppe, e de Morti, e se applicaranno per l'anima mia, e de mio marito.

Item lascio, che sin tanto resterà finito detto Monastero con

**//3 verso**

la sua Chiesa, le dette tre Messe quotidiane si habbino da far celebrare dal mio Erede, suo Tutore, e Curatore sarà, ò miei Eredi nella Chiesa li parerà.

Item lascio ad Alessandro Massiatici, e Francesco Buonagurio creati antichi di Casa scudi diece il mese loro vita durante tantum.

Item lascio ad Anna Hernandez, Susanna, Margherita Martinelli, & Virginia create antiche di Casa, la Casa proportionata in Roma loro vita durante tantum, & in caso non vogliino la Casa, se gli

**TESTAMENTO DI COSTANZA PAMPHILI**

paghi ogn'anno il prezzo per quella, revocando, & annullando il legato fatto nell'altro mio Testamento delli scudi mille da repartirse.

Item lascio, che si pongano in esequitione tutti li legati fatti nell'altro mio Testamento à beneficio di tutte quelle persone, che non sono nominate in questo.

Item lascio per Esequitori Testamentari il Sig. Cardinal Ludovisi mio Cognato, & il Signor Principe D. Camillo Pamfilio mio Fratello, alle quali do tutta la facoltà, che le leggi le concedono, perche pongano in esequitione questa mia ultima volontà.

Quale ultima mia volontà, Testamento, ordinatione, e dispositione voglio, che vaglia per Testamento, Codicillo dispositione, & ultima volontà nella maniera, e forma, che puol camminare secondo le leggi; In fede di ciò lo firmo di mia propria mano nella Città di Cagliari il dì mese, & anno di sopra Costanza Pamfili Ludovisi.

Io Frà Tomaso Delio Presentado nella Sacra Teologia, e Vicario Generale della Congregatione di Sardegna de Predicatori hò scritto il presente Testamento de consenso, e beneplacito dell'Eccellentissima Signora D. Costanza Pamfili Ludovisi, e sono testimonio. Io Aurelio Ciogni fui e sono testimonio mano propria. Io Alessandro Massiatici mano propria sono Testimonio.

*Et tenore dicti Testamenti à dictis Illustrissimis Dominis Fratribus bene percepto protestati fuerunt de copia, de quibus presentibus Testibus prædictis in qua etiam, plica, una cum dicto Testamento fuerunt inventæ binæ memoriæ, seu annotationes factæ per dictam Ex-*

**//4 recto**

*cellentissimam Dominam Principissam Testatricem absque ulla firma, et remanent consuetæ originaliter cum dicto Testamento, & servantur penes me dictum Notarium, de quibus &c.*

Didacus Ferreli pub. Not. Cal.  
(Signum† Crucis prædicti Notarij &c.

- i Costanza Pamphili (\*1627,+3.4.1665), figlia di Pamphilio Pamphili (\*1563,+29.8.1639) e di Olimpia Maidalchini (\*26.5.1592,+2.10.1657) sposa nel 1644 Niccolò I Ludovisi (\*1610,+25.12.1664), Principe di Piombino
- ii Nicolò I Ludovisi (\*1610-+25.12.1664), figlio di Orazio Ludovisi (\*1561-\*1634) e di Lavinia Albergati (\*1568 ca), sposa nel 1622 Isabella Gesualdo (\*1611-+1629), nel 1633 Polissena Appiani (+Ago. 1642) e nel 1644 Costanza Pamphili (\*1627,+3.4.1665)
- iii Giovanni Battista Ludovisi (\*1647,+24.8.1699), figlio di Nicolò I Ludovisi (\*1610-+25.12.1664), Principe di Piombino, e di Costanza Pamphili (\*1627,+3.4.1665), sposa nel 1669 Maria Moncada (+1694) e nel 1697 Anna Arduini
- iv Olimpia Ludovisi (\*1656,+27.11.1700), figlia di Nicolò I Ludovisi (\*1610-+25.12.1664), Principe di Piombino, e di Costanza Pamphili (\*1627,+3.4.1665), monaca oblata col nome di Suor Anna Maria in Tor de' Specchi
- v Nicolò Ludovisi (\*1695,+1695), figlio di Nicolò I Ludovisi (\*1610-+25.12.1664), Principe di Piombino, e di Costanza Pamphili (\*1627,+3.4.1665)
- vi Nicolò Albergati-Ludovisi (\*15.09.1608-+9.8.1687), cardinale dal 1645
- vii Camillo Pamphili (\*22.1.1622,+26.7.1666), figlio di Pamphilio Pamphili (\*1563,+29.8.1639) e di Olimpia Maidalchini (\*26.5.1592,+2.10.1657), nel 1644 è nominato Cardinal Nipote dallo zio Innocenzo X ma nel 1647 rinuncia alla porpora per sposare Olimpia Aldobrandini (\*20.4.1623, +18.12.1681) assunto il titolo di Duca di Carpeneto. L'acquisto del feudo di Valmontone gli varrà il principato.
- viii Lavinia Ludovisi (\*1659,+1682), figlia di Nicolò I Ludovisi (\*1610-+25.12.1664), Principe di Piombino, e di Costanza Pamphili (\*1627,+3.4.1665), sposa Giangirolamo Acquaviva d'Aragona (\*7.7.1663, +14.8.1709), Duca d'Atri
- ix Olimpia Ippolita Ludovisi (\*24.12.1663,+29.12.1724), figlia di Nicolò I Ludovisi (\*1610-+25.12.1664), Principe di Piombino, e di Costanza Pamphili (\*1627,+3.4.1665), sposa nel 1681 Gregorio Boncompagni (\*17.7.1642,+1.2.1707), Duca di Sora